

Roma, 8 settembre 2025

Spett.le
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione
D.G. per la Sicurezza Stradale e l'Autotrasporto

PEC: dg.ssa-div1@pec.mit.gov.it

PEC: m_inf@pec.mit.gov.it

OGGETTO: AIRBAG TAKATA CAMPAGNE DI RICHIAMO
Richiesta di intervento
Richiesta di accesso ad atti ex d.lgs 33/2013

La scrivente Movimento Consumatori APS è un'associazione iscritta nell'elenco delle associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 137 Codice del Consumo.

La presente segue la ns. precedente comunicazione dello scorso 17 luglio (PEC allegata alla presente, **all. 1**) con la quale l'Associazione chiedeva al Ministero di intervenire tempestivamente sulle campagne di richiamo dei veicoli Opel con airbag difettosi prodotti dalla società Takata Corporation (fallita nel 2017), adottando ogni provvedimento necessario per assicurare la sicurezza stradale e l'incolumità dei conducenti e dei soggetti trasportati su tali veicoli.

Ad oggi non abbiamo ricevuto alcun riscontro alla nostra precedente comunicazione e abbiamo purtroppo constatato che non risultano pubblicate da questo Ministero provvedimenti o informazioni sulle campagne di richiamo a tutela di milioni di consumatori coinvolti.

Le uniche informazioni pubbliche fornite dal Ministero e reperibili sul sito istituzionale sono infatti quelle del luglio e novembre 2024 relative alla campagna volontaria di richiamo "MK7", con "stop drive" avviata dal gruppo Stellantis con riguardo agli airbag in dotazione degli autoveicoli modelli Citroen C3 e DS3.

L'associazione Movimento richiede ai sensi dell'art. 5 d.lgs 33/2013 l'accesso agli atti e a ogni documento o informazione relativa agli airbag Takata installati su veicoli immatricolati e/o circolanti in Italia e alle

campagne di richiamo proposte dai produttori per veicoli con airbag Takata difettosi, ed in particolare per i marchi Citroen (campagna MK7), Opel (campagna KBM), Volkswagen, Audi, Toyota.

Rinviando alla ns. PEC 17.7.25 per richieste relative alla campagna di richiamo Opel per la quale sollecitiamo un vs. riscontro ed intervento, riteniamo necessario un intervento generale che riguardi tutti gli airbag Takata ancora circolanti.

Ad oggi, come emerge dalle segnalazioni raccolte dall'Associazione e dalle notizie pubbliche, sono in corso diverse campagne di richiamo non solo dei veicoli Opel, meglio indicati nella ns. precedente dello scorso 17 luglio, ma anche di quelli Volkswagen, Audi, Toyota. Analoghe campagne coinvolgeranno anche altri produttori o comunque modelli di auto ad oggi escluse. A seguito delle misure adottate in Francia sul sito dei Ministeri competenti <https://www.ecologie.gouv.fr/rappel-airbag-takata> è presente l'intera lista dei modelli di auto, divisi per produttore, dotati di airbag Takata ed oggetto delle campagne di richiamo.

I pericoli connessi agli airbag Takata, oltre che conosciuti da ben oltre un decennio, sono particolarmente gravi ed estremamente diffusi. Negli Stati Uniti sono stati ad oggi registrati 29 decessi e ameno 400 feriti in conseguenza del malfunzionamento degli airbag Takata PSAN. In Europa si contano 18 decessi, l'ultimo caso risale allo scorso 11 giugno 2025 e si è verificato in Francia a Reims. In Italia si sono registrati due episodi mortali che hanno coinvolto due giovani donne; a maggio 2024 in Calabria e nei primi mesi del 2025 a Acerra.

Gli Airbag contengono sostanze chimiche (nitrato d'ammonio in fase stabilizzata PSAN) che, con il decorso del tempo, possono deteriorarsi, provocando, in caso di sinistro, al conducente e ai passeggeri gravi danni e anche la morte verificatasi in più occasioni in tutto il mondo. Il deterioramento dipende dall'invecchiamento del dispositivo ed è accelerato in presenza di alte temperature e umidità.

Le particolari dimensioni del fenomeno emergono dalle imponenti campagne di richiamo disposte da altre Autorità di vigilanza e di controllo, in particolare negli Stati Uniti e in Francia.

Come risulta dal sito dell'agenzia USA NHTSA – <https://www.nhtsa.gov/vehicle-safety/takata-recall-spotlight#for-consumers-overview> (in particolare Relazione del 5 novembre 2017) negli Stati Uniti le campagne di richiamo - avviate nel 2008 ed intensificatesi nel 2015 con il coinvolgimento 19 case produttrici - hanno riguardato 67 milioni di veicoli. La NHTSA ha imposto l'avvio di tutte le campagne di richiamo entro il 2019 su

tutto il territorio nazionale. In data 13.8.2024 NHTSA ha imposto l'ordine di "do not drive" per 457.000 veicoli dotati degli airbag Takata in modo da completare il richiamo per tutti i veicoli non ancora riparati prodotti da Ford, Lincoln, Mercury e Mazda. Per tutti i veicoli dotati di airbag Takata, prodotti fino al 2015 (dopo tale data la NHTSA ha vietato infatti la vendita negli USA degli airbag Takata PSAN) NHTSA ha da tempo coordinato campagne di richiamo e disposto provvedimenti di *stop drive* per evitare l'esposizione al rischio.

Numerosi interventi si registrano anche in Francia ove il Ministero dei Trasporti ha progressivamente intensificato le misure adottate, ad aprile 2025, a giugno e ultimamente con l'ordinanza 29.7.2025 che riguarda tutti i produttori di autoveicoli (Audi, Bmw, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Citroen, Daihatsu, Dodge, Ds, Ferrari, Ford, Honda, Jaguar, Jeep, Lancia, Land Rover, Lexus, Mazda, Mercedes, Mitsubishi, Nissan, Opel, Peugeot, Seat, Skoda, Subaru, Suzuki, Tesla, Toyota, Volkswagen) i quali devono rendere pubblici i modelli dotati di airbag Takata, le indicazioni ed i tempi di sostituzione e comunque fornire specifiche comunicazioni individuali a tutti i proprietari.

Tale decreto ha imposto un richiamo generalizzato di tutti i veicoli dotati degli airbag Takata, con interventi diretti ad informare i consumatori coinvolti, assicurare la sostituzione degli airbag in tempi rapidi, ad ottenere a spese del produttore veicoli sostitutivi per tutto il periodo necessario per la sostituzione. In particolare, entro il 2026 tutti i produttori dovranno aver completato le campagne di richiamo di tutti i veicoli immatricolati in Francia e dotati di airbag Takata.

Entro 20 giorni dalla comunicazione del provvedimento, con una sanzione di un milione di euro al giorno in caso di inadempimento, tutti i produttori hanno dovuto comunicare il divieto di utilizzare tutti i veicoli immatricolati in Corsica e nelle Terre d'oltre mare e di quelli immatricolati fino al 2011 anche nel resto della Francia. In tutti questi casi i produttori devono offrire ai proprietari dei veicoli auto sostitutive e garantire una rapida e gratuita sostituzione.

Sempre il Ministero francese ha imposto numerosi obblighi di informazione e comunicazione e continue attività di monitoraggio delle campagne di richiamo. Tutti gli ordini sono accompagnati da penali per l'inadempimento fino all'importo di un milione di euro al giorno.

Nonostante il problema sia noto da oltre un decennio, e almeno dal momento in cui NHTSA ha imposto negli Stati Uniti campagne di richiamo a tutti i produttori, coordinandole per garantirne l'efficacia e la rapidità, in Europa numerosi produttori hanno inspiegabilmente ritardato per anni l'avvio delle campagne di richiamo, esponendo i proprietari ai rischi e rendendo necessari provvedimenti di *stop drive* che potevano essere evitati in caso di un intervento tempestivo.

In Italia ad oggi non è resa pubblica alcuna iniziativa delle autorità di vigilanza diretta ad informare i proprietari dei veicoli dei relativi rischi e a ordinare ai produttori rapide ed efficaci campagne di richiamo che rispettino i diritti dei consumatori. Le campagne di richiamo avviate sono di natura volontaria e non sono oggetto di alcuna attività di coordinamento e di vigilanza da parte del Ministero e si rivelano spesso del tutto inefficienti e eccessivamente lente, come ben accertato dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Torino nelle azioni collettive relative ai veicoli C3 e DS3 che ha giudicato le campagne di richiamo tardive e inadeguate (cfr. All. 2: Trib. Torino, Ord. 14 aprile 2025 class action; All. 3: Trib. Torino, 27 maggio 2025; All. 4: Corte Appello Torino, 26 maggio 2025).

Con la presente la ns. associazione chiede che il Ministero intervenga con particolare urgenza nei confronti di tutti i produttori che hanno installato airbag Takata difettosi in autoveicoli immatricolati in Italia, per esercitare la necessaria attività di monitoraggio e di vigilanza sulle campagne di richiamo avviate e da avviare. Si riportano di seguito le misure adottate dalle autorità intervenute (la NHTSA e il Ministero dei Trasporti francese) che è necessario adottare anche in Italia.

1. Informazioni al pubblico

Ai sensi dell'art. 80-bis codice della strada i costruttori devono svolgere una puntuale e diligente attività di informazione dei proprietari o utilizzatori dei veicoli interessati, necessaria non solo per evitare rischi gravi, ma anche per non incorrere nelle sanzioni previste dalla norma. È necessaria un'attività specifica diretta ad assicurare, tramite i siti internet dei produttori e con ogni altro strumento ritenuto idoneo (comunicazioni individuali, giornali, tv, social network, pubblicità stradale) **la diffusione pubblica di informazioni specifiche e chiare** circa

- (i) i modelli coinvolti;
- (ii) il periodo di produzione dei veicoli;
- (iii) il numero e la tipologia di airbag difettosi presenti su ogni veicolo;
- (iv) il diritto del consumatore ad ottenere la sostituzione gratuita dell'airbag;
- (v) i tempi di sostituzione previsti;
- (vi) il diritto di richiedere un'auto sostitutiva fino al completamento della sostituzione
- (vii) il diritto ad ottenere il traino a spese del produttore del veicolo per la sostituzione.

2. Campagne di richiamo.

Individuare i termini entro i quali debbano essere avviate e concluse, per ogni modello di veicolo coinvolto, tutte **le campagne di richiamo** dirette alla

sostituzione degli airbag Takata con il divieto di circolazione di tutti i veicoli dotati di airbag Takata in presenza del pericolo grave di morte o lesioni.

L'ordine di *stop drive*, è l'unica misura idonea ad eliminare in radice ogni rischio per conducente e passeggeri, ed è necessario non solo perché già seguito in Italia per la campagna di richiamo delle Citroen C3 e DS3 nel maggio 2024, ma anche perché imposto ad esempio in Francia per tutti i veicoli immatricolati fino al 31.12.2011 e senza limiti temporali per quelli registrati in Corsica, regione con temperatura e tasso di umidità del tutto simili alla grande maggioranza delle regioni italiane.

3. Monitoraggio continuativo

Si invita il Ministero a condurre un'attività di monitoraggio continuo per verificare la correttezza e la completezza delle informazioni fornite al pubblico, il corretto avvio e completamento delle campagne di richiamo, l'inclusione di tutti i modelli dotati di Airbag Takata da parte dei produttori, i tempi di sostituzione, disponendo tutte le misure necessarie per accelerare la sostituzione, reperire i proprietari che non abbiano effettuato la sostituzione.

Alla luce di quanto sopra esposto, ribadita la ns. disponibilità ad un confronto diretto, Vi chiediamo di adottare ogni provvedimento necessario per la tutela della salute e dell'incolumità dei conducenti e dei passeggeri di tutti i veicoli dotati di airbag Takata difettosi.

Restiamo in attesa di cortese riscontro.

Con osservanza,

Avv. Alessandro Mostaccio
Movimento Consumatori APS
Segretario Generale

- All. 1: PEC Movimento Consumatori 17.7.2025
- All. 3: Trib. Torino, Ord. 14 aprile 2025 class action;
- All. 4: Trib. Torino, 27 maggio 2025;
- All. 5: Corte Appello Torino, 26 maggio 2025